

LA NASCITA DI UN SUPERPORTO

Enrico Mendace

La vita di milioni di britannici è dolce, calda e confortevole grazie al Porto di Londra, alla sua posizione strategica come hub logistico ed ai servizi che esso svolge ogni giorno.

Un'elevata varietà di prodotti arriva via nave all'interno del Porto di Londra, da destinazioni di ogni parte del mondo; senza di essi, infatti, la vita dei cittadini del Regno Unito sarebbe molto differente. Quando si alzano al mattino, quante persone riflettono sulla provenienza dell'energia che consente loro di avere la luce ed il riscaldamento nelle loro case? Quanti di loro pensano, durante la colazione, a chi importa il grano per i cereali ed i toast, oppure chi trasporta il burro della Nuova Zelanda? Da quale parte del mondo arriva lo zucchero per il loro tè? Oppure qual è l'origine della carta su cui viene stampato il loro giornale? E ancora, quando escono da casa per recarsi al lavoro, quanti di essi si soffermano a pensare come la loro auto sia arrivata, da ogni parte del mondo, in Gran Bretagna? Per finire, quando si fermano ad una stazione di servizio, pensano alla provenienza del carburante e come arriva il petrolio nel loro paese?

In Gran Bretagna, proprio per la sua natura di isola, il ruolo dei porti, nel caso specifico quello della capitale, è evidentemente di primaria importanza nella catena logistica e nella grande distribuzione.

Il Porto di Londra, peraltro, può essere considerato all'inizio, a metà ed alla fine della linea di produzione poiché, giocando un ruolo nevralgico nella supply chain del Sistema Paese Britannico, è in grado di movimentare materie prime, semilavorati e prodotti finiti di qualsivoglia settore merceologico, dall'acciaio alle automobili, dal petrolio al legname, dai prodotti alimentari alle bevande.

Dalle sue banchine viene fornita l'energia all'industria, alle case private ed al settore dei trasporti, il petrolio grezzo oppure i suoi derivati, sino al carburante per gli aerei. Ogni giorno, il porto di Londra assicura che milioni di persone abbiano accesso ad una incalcolabile varietà di prodotti, quali ad esempio le auto, i giornali, i prodotti tessili, lo zucchero, carni, ecc.. Ma soprattutto, è il punto di accesso principale verso la nazione britannica per ogni tipo di prodotto utile alla vita quotidiana, vino da ogni parte del mondo, prodotti di lusso e/o di largo consumo, sino ai pezzi di ricambio del famoso *London Eye* (ruota panoramica, foto 1).

Peculiarità di questo porto è altresì la sua importanza nel provvedere a servizi, infrastrutture e strumenti per la raccolta dei rifiuti della capitale, tramite le opzioni del servizio di trasporto fluviale che quindi permette ogni giorno il trasferimento di centinaia di furgoni fuori dal già oltremodo congestionato traffico londinese.

L'elevato contributo economico che il Porto di Londra produce verso la capitale ed il suo hinterland è ben rappresentato da un recente rapporto in cui si evidenzia che il Porto genera oltre 35.000 posti di lavoro full-time e contribuisce all'economia britannica per un valore pari a circa 3,4 miliardi di sterline (5 miliardi di Euro).

Londra è uno dei 3 principali porti del Regno Unito, con un movimento di circa 54 milioni di tonnellate di merce (valore 2005). Se si escludono liquidi e carburanti, è comunque il più importante porto britannico, grazie alla continua crescita di volumi, portando la sua quota di mercato nel settore, negli ultimi anni, ad oltre il 12%. Inoltre, è il primo porto per prodotti

cartacei e legname, con una percentuale ormai prossima al 34%. Infine, è terzo nel movimento containers e secondo nell'import-export di automobili, con una movimentazione annua di oltre 670.000 vetture.

Ma incontestabilmente è il cuore pulsante del principale e più dinamico mercato europeo, se si pensa che oltre 23 milioni di persone vivono nel raggio di sole 3 ore di auto dal Porto stesso.

Lo scorso anno ha visto un ulteriore incremento degli investimenti e relativa espansione di molti operatori portuali; la stessa Autorità Portuale, tra i suoi compiti statutari, ha l'impegno di aiutare e promuovere l'attività degli operatori, ma nel contempo deve lavorare per garantire sicurezza e protezione alle funzioni svolte lungo il Tamigi. Guardando al prossimo decennio, il Porto di Londra è pronto a giocare il suo ruolo logistico di supporto alle Olimpiadi che si svolgeranno a Londra nel 2012, per la consegna dei materiali di costruzione dei nuovi edifici previsti ed anche per il trasporto degli spettatori per gli eventi principali durante la manifestazione.

Gli oltre 70 Terminalisti del Porto londinese svolgono un ruolo di alta competenza ed importanza all'interno dell'industria portuale del Regno Unito. Indubbiamente, il porto della capitale ha notevoli vantaggi legati alla sua collocazione, essendo direttamente in prossimità dei mercati di Londra e del Sud Est dell'Inghilterra, oltre ad un complesso collegamento alla viabilità stradale/autostradale ed alle linee ferroviarie.

“Durante i miei colloqui con molti operatori del Porto – ha recentemente dichiarato Richard Everitt, Capo Esecutivo dell'Autorità Portuale di Londra – è risultato chiaramente che la reputazione del Porto di Londra continua a migliorare e cresce anche l'immagine di un buon porto dove fare business. Questo è il risultato dell'impegno di molte organizzazioni che operano al suo interno e delle persone che lavorano in esse, per garantire elevati standard di servizio alle navi che si servono del Porto di Londra.”

La nascita di un SuperPorto: una definizione abbastanza semplice, che però identifica il più importante sviluppo che ha luogo sulle sponde del Tamigi da quando la containerizzazione ha cambiato lo scenario dei trasporti marittimi, alla fine degli anni '60. Un'esagerazione? Forse no, ma per apprezzare l'impatto che avrà lo sviluppo del Porto, è necessario prendere in considerazione il suo futuro potenziale, in termini di pura produttività.

Quando sarà completato, sarà uno dei più grandi porti containers d'Europa, con un totale di 3 chilometri di fronte fiume disponibili per le più grandi navi containers. E' un ambizioso progetto comparabile, per il suo impatto sul porto cittadino, solamente alla realizzazione nel 19mo secolo dei famosi “docks” londinesi, un prodigio della Ingegneria Civile Vittoriana, che assicurò per Londra, a quell'epoca, la posizione di più grande porto al mondo.

London Gateway, questo è il nome del progetto (foto 2 e 3), provvederà a risolvere molti problemi: per cominciare porterà vita e nuovi insediamenti industriali sul lato della famosa raffineria Shell: essa stessa, infatti, fu costruita in questa posizione, proprio per approfittare delle acque profonde e della vicinanza alla città. Quindi, un superporto per le maggiori linee commerciali, adiacente ad una spaziosa area per gli affari e per l'industria, dove le Aziende legate alle attività portuali e quelle di logistica potranno insediarsi; tutto

questo vuole essere la risposta del 21mo secolo a tutte le problematiche legate all'intera organizzazione della supply-chain del Paese.

Questa nuova area, per un totale di 75 ettari nel sempre più affollato Sud Est Inglese, è quindi adiacente ad una accesso ad acque profonde, oltre che ad altri vitali collegamenti per il trasporto terrestre. Siamo di fronte ad una inaspettata opportunità per il Regno Unito per incrementare sensibilmente la propria capacità di ricezione e distribuzione merci in containers. Sulla sponda nord del Tamigi, inoltre, verrà recuperata un'area di ulteriori 93 ettari, all'interno del fiume, lungo la quale sarà possibile l'attracco di navi containers e ro-ro.

Il piano di esecuzione del London Gateway prevede tempi realizzativi di circa 12 anni, a partire dalla realizzazione, in prima fase, di un nuovo terminal per navi ro-ro e containers, che verrà gestito da Aziende private. Considerando l'ampiezza del progetto, anche il valore dell'investimento è ovviamente notevole e si aggira intorno a 700 milioni di Sterline, pari ad oltre 1 miliardo di Euro.

DIDASCALIA ALL'IMMAGINE DEL "LONDON EYE" – foto 1

Il "London Eye" visto dal Westminster Bridge con l'Acquario di Londra sulla destra. Dal punto più alto del famoso "London Eye", i passeggeri hanno una chiara visione dell'estensione in lunghezza del Tamigi. Ma quanti di loro conoscono il ruolo che questo fiume ha svolto nella costruzione del "London Eye"? Ad esempio, i componenti della gigante ruota di ferro sono stati trasportati nel Regno Unito dalla Dart Line, che opera 2 volte a settimana un servizio ro-ro da ognuna delle sue 2 rotte, collegandosi, dal Dart Terminal di Dartford, con i Porti di Vlissingen in Olanda e Zeebrugge in Belgio.

DIDASCALIA ALL'IMMAGINE DEL "LONDON GATEWAY" – foto 2

Pianta del nuovo progetto London Gateway

DIDASCALIA ALL'IMMAGINE DEL "LONDON GATEWAY" – foto 3

Versione tridimensionale del nuovo progetto London Gateway